



Federazione Autonomi Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani
00198 Roma – V.le Liegi, 48/b – Tel. 06.8416336 – Fax 06.8416343
www.falcri.it - falcri@falcri.it

62° CONSIGLIO NAZIONALE

Loano (SV) 13-14-15 ottobre 2008

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il Consiglio Nazionale prende atto con grande rammarico delle dimissioni di Francesca Furfaro e la ringrazia per l'importante lavoro che ha svolto per la Federazione in questi anni.

Il sistema creditizio italiano è stato caratterizzato in questi ultimi anni da intensi e rapidi processi di ristrutturazione e aggregazione che hanno portato alla costituzione di pochi grandi Gruppi bancari facendo sì che la configurazione di azienda indipendente e autonoma rappresenti ormai una parte residuale del settore.

Il risultato più evidente si registra nei bilanci delle grandi banche con una esplosione della crescita dei profitti senza precedenti.

I problemi si palesano quando si inizia a valutare e ci si domanda come questi enormi profitti siano stati conseguiti e quali benefici abbiano portato ai lavoratori, alla clientela e alle prospettive di solidità complessiva del sistema.

La celebrazione del 62° Consiglio Nazionale si svolge in una fase in cui giungono drammatiche risposte ai suddetti quesiti, con una crisi finanziaria che sta sconvolgendo i mercati mondiali.

Purtroppo si deve constatare come gli scandali finanziari degli ultimi anni – Enron, bond argentini, Parmalat, mutui subprime – poco o nulla hanno provocato in termini di ravvedimento, di effettiva applicazione pratica dei principi della Responsabilità Sociale dell'Impresa, di miglioramento delle attività di vigilanza ed anche l'iniziativa "Patti Chiari" di ABI non ha dato adeguate garanzie.

Hanno invece, drammaticamente, funzionato le pressioni intollerabili sui lavoratori a vendere prodotti poco vendibili e la diffusione di una realtà finanziaria in cui il fattore di rischio è cresciuto in modo incontrollato e dove il pesante conto da pagare sarà ancora una volta presentato ai soggetti più deboli.

L'insostenibilità etica, economica e sociale dei sistemi incentivanti, delle *stock option* per il *top management*, risulta evidente e assolutamente in contrasto con la funzione della Banca quale soggetto sociale che segue obiettivi realistici, stabili e consolidati per i suoi dipendenti, per le comunità di riferimento, per la clientela, per gli azionisti.

Crescono l'indebitamento delle famiglie e la disoccupazione mentre le retribuzioni italiane continuano ad essere inferiori a quelle degli altri paesi europei.

Si prospetta, quindi, un autunno particolarmente intenso e difficile nel quale la Falcri e le altre Organizzazioni Sindacali del settore saranno chiamate a fare unitariamente fronte comune in presenza di uno scenario nel quale potrebbero ulteriormente acuirsi le attuali tensioni lavorative, salariali ed occupazionali e, per ciò che coinvolge direttamente la Federazione, anche a causa di una possibile problematica involuzione dei rapporti unitari con le altre Organizzazioni Sindacali.

Infatti, la situazione venutasi a creare nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, caratterizzata da un crescente deterioramento dei rapporti con la Direzione Aziendale, ha portato la Falcri di tale Gruppo a non sottoscrivere l'accordo del luglio scorso concernente l'applicazione del Fondo Esuberi e della Legge 223/91 sui licenziamenti collettivi.

La decisione della delegazione Falcri di Gruppo, frutto di un percorso democratico tra le Associazioni che la compongono, è stata adottata all'unanimità nella apposita riunione dell'Organo di Coordinamento tenutasi a Roma nel mese di giugno – alla presenza della Segreteria

Nazionale – nel rigoroso rispetto delle norme Statutarie poste a tutela delle autonomie delle singole Associazioni.

Il Consiglio Nazionale, a conclusione di un lungo e complesso dibattito teso anche ad inquadrare la situazione delle banche italiane nel contesto della delicatissima situazione economica internazionale,

CONFERMA

il valore assoluto della coesione tra le Associazioni autonome che compongono la Federazione, ritenendo necessario – forse mai come in questo momento – pensare, agire e coordinarsi in modo compatto al fine di dare risposte omogenee, e quindi più forti e penetranti, in tutte le occasioni di confronto con le Aziende e le lavoratrici ed i lavoratori;

STIGMATIZZA

- il frequente tentativo delle Controparti di creare momenti decisionali sempre più ristretti e ribadisce la necessità che le RR.SS. vengano svolte direttamente presso le strutture aziendali e/o di gruppo, nel rispetto delle norme previste dallo Statuto dei Lavoratori e dal CCNL;
- Il reiterato ricorso al Fondo Esuberi da parte delle Controparti con modalità forzanti e sempre meno coerenti rispetto alle corrette motivazioni previste per l'utilizzo di tale strumento;
- L'introduzione nel settore del credito di uno strumento che può portare a dei licenziamenti collettivi al solo scopo di raggiungere maggiori profitti, ed in modo totalmente slegato da norme e principi che ne regolano l'applicazione, utilizzando invece criteri discrezionali e che diventano discriminatori;
- Il conseguente e continuo depauperamento della forza lavoro che ha portato ad una gravissima carenza degli organici delle reti di vendita in numerose Aziende e gruppi bancari. Il risultato di questa politica si traduce in un progressivo peggioramento del servizio alla clientela ed un arretramento intollerabile delle condizioni di vita e di lavoro per il personale;
- Una politica occupazionale che ha portato alla perdita di migliaia di posti di lavoro anche nelle Aziende e nei Gruppi bancari italiani più solidi che, invece, molto avrebbe potuto fare creando buona occupazione per i giovani.

RITIENE

fondamentale una presa di posizione ferma e compatta da parte di tutta la Federazione al fine di produrre – a tutti i livelli – il massimo sforzo possibile unitamente alle altre OO.SS. per contrastare tali politiche aziendali prima che possano radicarsi a livello di sistema magari attraverso interventi datoriali tendenti a modificare *in peius* il Regolamento del Fondo Esuberi;

CONDIVIDE

la posizione assunta dal Coordinamento Falcri nel Gruppo Intesa in merito alla impossibilità di accettare siffatti comportamenti manifestati dalla Controparte in forma particolarmente accentuata presso tale Gruppo mediante la proposizione di accordi sempre più negativi e penalizzanti per le Lavoratrici ed i Lavoratori;

VALUTA

i contenuti dell'accordo più sopra menzionato potenzialmente molto problematici per le Lavoratrici ed i Lavoratori tutti del settore del credito in quanto viene introdotto un precedente che, nel contesto drammatico che la crisi finanziaria sta purtroppo delineando anche nel nostro Paese, rischia di trasformarsi in uno strumento dall'effetto devastante che potrà colpire senza adeguate garanzie né controlli l'occupazione, cancellando diritti e dignità delle persone coinvolte;

INVITA

In tal senso la Segreteria Nazionale a rilanciare con forza e convinzione il dialogo con le altre Organizzazioni Sindacali, nella responsabile consapevolezza che la modalità unitaria sia la più efficace per contrastare le politiche aziendali e difendere al meglio la categoria attraverso una valorizzazione effettiva delle diverse esperienze e del pluralismo;

CHIEDE

alla stessa di porre in atto ogni iniziativa, a livello nazionale e nei vari Gruppi bancari, per creare momenti di approfondimento e riflessione – unitamente alle altre Organizzazioni Sindacali – per individuare le migliori risposte possibili ai problemi che le lavoratrici e i lavoratori bancari saranno chiamati ad affrontare in questa nuova emergenza, concordando anche azioni efficaci a tutela dell'occupazione, contro il reiterato attacco all'art.18 dello Statuto dei Lavoratori attraverso il disegno di legge 1441 quater, per il rispetto delle condizioni di sicurezza nei posti di lavoro e per il ripristino di quell'eticità sottoscritta attraverso il Protocollo sullo sviluppo sostenibile del 16 giugno 2004;

OSSERVA

come la difficile situazione che il Sindacato dovrà affrontare, dimostri che tutto sta cambiando così velocemente che anche lo stesso rapporto tra le Organizzazioni Sindacali dovrà riformarsi e rafforzarsi su presupposti più solidali.

Sarà necessario attrezzarci, ed in fretta, per trovare modalità e strategie nuove. Non sarà facile ma due certezze dovranno guidare la Falcri: la compattezza della Federazione ed il rilancio orgoglioso e forte delle nostre idee e dei nostri valori.

Loano, 15 ottobre 2008